

Data Seduta: 18/01/2010

Argomento:

INTERVENTO DI INIZIO SEDUTA SU: EX DAZIO

Consigliere MARRI

GIORGIO GUAZZALOCA PER BOLOGNA

Grazie Presidente. Brevemente anche perché su questo tema, e più in generale su quello delle libere forme associative, ha già parlato il collega Facci che aveva presentato come me una domanda di attualità lo scorso venerdì.

Nello specifico, l'assegnazione dei locali dell'ex Dazio è di per sé grave, perché questo immobile non era ricompreso tra quelli da destinare alle libere forme associative e per poterlo assegnare si sono adottate una serie di delibere che a me piacciono molto poco.

Basti pensare che le date delle decisioni assunte dalla Giunta sono successive all'occupazione dell'Aula Consiliare da parte dell'Associazione Nuova Compagnia del Lazaretto in data 23 novembre 2009; e precisamente una decisione di Giunta del 22 dicembre e un atto dirigenziale di assegnazione dell'immobile al Settore Cultura del 30 dicembre.

Questa vicenda specifica richiama l'attenzione sulla questione più generale di un rapporto tra l'Amministrazione e le Libere Forme associative iscritte all'Albo, che dovrebbe essere improntato alla trasparenza sia rispetto al sostegno economico che alla attribuzione di sedi.

Il Regolamento impone il censimento degli immobili disponibili e lo strumento del bando per l'assegnazione, proprio perché il sostegno all'associazionismo deve essere dato non in base a una valutazione discrezionale, ma in funzione di una supposta parità di tutte le associazioni: dalla valorizzazione del mondo dell'associazionismo a una valutazione dell'impegno concreto che viene portato avanti.

Non mi dilungo a ricordare al Consiglio che il regolamento delle libere forme associative è declinato nell'articolo 4 dello Statuto e prevede che il mancato rispetto costituisce una violazione della carta principale del Comune.

Desidero inoltre informare il Consiglio su un aspetto che ritengo molto grave, ed informerò anche la città attraverso una conferenza stampa indetta per domani.

Questi atteggiamenti lasciano intravedere un modo premiante per chi alza la voce, io capisco si possa arrivare a deroghe ma motivandole e sulla base di presupposti concreti.

Al di là di aspetti che non sono certo irrilevanti, se ne affiancano molti altri che credo non possiamo trascurare.

Voglio ricordare al Consiglio che su quell'area e per quell'area era stato già presentato un progetto di riqualificazione urbana fin dal 2000 ed è tanto vero che nel 2004, quando era stata proposta una variante, il Quartiere l'ha valutata non consona rispetto al progetto originale pensato per quel tessuto sociale.

Non si condivideva quindi l'inserimento in quell'area, di strutture commerciali di ampie dimensioni.

Su quel progetto ci sono stati altri atti del quartiere, cittadini che si sono messi le mani in tasca, che hanno investito, che hanno comprato perfino una fettina di terreno, è stato eretto un totem che avrebbe dovuto segnalare una sorta di centro commerciale all'area aperta.

C'era quindi una serie di atti che non può diventare carta straccia a seguito di qualcuno che fa la voce grossa e che potrà avere dei meriti di tipo culturale, comunque inferiori a quanto possono averne altri che si dedicano al sociale attenendosi correttamente alle regole.

Credo che il Consiglio e la Giunta faranno bene a far luce su tutta questa istruttoria e, per quanto mi riguarda, domani informerò compiutamente – perché in cinque minuti ovviamente non si riesce – insieme al Comitato dei commercianti, la città su questi passaggi con una conferenza stampa indetta dal mio gruppo.
